

in nove volumi poderosi che è l'*Illyricum Sacrum*, cioè la storia della Chiesa nelle regioni balcaniche dell'antico Illyrium ampiamente inteso, comprendente quindi Dalmazia, Croazia, Bosnia, Montenegro, Albania, Sirmio, Serbia, Bulgaria, ovvero quasi tutti gli Slavi meridionali (1). E oltre che la loro storia ecclesiastica, abbraccia anche buona parte della loro storia politica con speciale riguardo alle prime immigrazioni, all'assetamento successivo e alla formazione statale. Ed è opera di altissimo valore, tuttora attuale, perché fondata su ricerche critiche di materiali d'archivio ed archeologici e perché contiene documenti, integri o parziali, che oggi non esistono più. Non a torto è stato detto « oracolo delle cose nostre ecclesiastiche ».

Autori, ideatori loro, tre ottimi confratelli gesuiti, italiani tutti e tre: Filippo Riceputi di Forlì, che quale cappellano militare di Venezia fu parecchi anni nei Balcani e ideò e per oltre vent'anni, assieme al più giovane Farlati e ad altri, raccolse il materiale in centinaia e centinaia di volumi; Daniele Farlati, friulano, che diede nome e vita all'opera portandola sino al sesto volume; Giacomo Coletti, veneziano, che la portò a compimento dopo oltre mezzo secolo di fatiche editoriali (2).

L'ideazione di un « *Illyricum Sacrum* » in pieno Settecento tradisce la sopravvivenza di istituzioni e di orientamenti controriformistici, cui erano cointeressati gli Slavi meridionali. Le stesse e gli stessi risultano ancora da altre pubblicazioni o informazioni che delle prime sono risonanze o conferma. Si ebbe così un compendio di storia civile ed eccle-

(1) *Illyricum Sacrum*, Venezia, 1751-1819. I primi 5 volumi, che comprendono gli arcivescovadi di Salona, Spalato, Zara e i loro suffraganei in Dalmazia lungo il Litorale, in Bosnia e Croazia, sono stati scritti dal Farlati (il quinto però, scritto da lui, è stato pubblicato dal Coletti), i volumi VI, VII, VIII sono stati continuati dal Coletti e comprendono Ragusa e suffraganei, Montenegro, Albania e Sirmio, Serbia e Bulgaria. Un nono volume di Coletti rimasto inedito, è stato pubblicato da F. Bulić in appendice al suo *Bullettino di archeologia e storia dalmata* dal 1902 al 1909 col titolo: *Accessiones et correctiones ad Illyricum Sacrum del P. D. Farlati di P. G. Coletti*.

(2) F. RICEPUTI, *Prospectus Illyrici Sacri...* Padova, 1720, Roma, 1738; V. BRUNELLI, *Le fonti dell'Illyrio Sacro in Cronaca Dalmata*, I (1888), n. 8, 10; G. ZERBONI, *Lettere del conte Antonio Bisanti da Cattaro al P. Filippo Riceputi in Archivio storico per la Dalmazia*, XI (1936), vol. XXI, fasc. 122; V. VANINO, *Ph. Riceputi Begründer des « Illyricum Sacrum » in Archivium Historicum S. J.* 1932, 204-37; EMILIO PATRIARCA, *La Dalmazia in un carteggio di uomini dotti con gli artefici dell'Illyricum Sacrum*, Udine, 1935 e *Il padre Daniele Farlati e l'Illyricum Sacrum*, Udine, 1935.